

VareseNews

Arrivano i carabinieri per il “vaffa” sotto al tricolore sull’auto targata Ticino parcheggiata a Varese

Pubblicato: Mercoledì 2 Luglio 2025



La sua intenzione – dice l’automobilista ticinese – non era quella di offendere.

Eppure qualcuno **il 15 giugno scorso** non ha digerito quell’**adesivo tricolore appiccicato alla parte posteriore di un SUV targato appunto Canton Ticino** che portava la parola inequivocabile suonata appunto come un’offesa: **“Vaff.....”**.

Dunque **lo spirito patrio del cittadino ha prevalso sul tono** forse un po’ volgare, eccessivo, ma considerato anche canzonatorio, **dello sticker. Sono stati chiamati i carabinieri.** E sul posto è arrivata una pattuglia del nucleo operativo radiomobile dell’Arma in forza alla Compagnia di Varese che ha identificato l’automobilista, il quale avrebbe appunto minimizzato il fatto.



Un gesto considerato “borderline”: probabilmente non vi sono conseguenze tali da finire di fronte ad un giudice, anche se il codice penale prevede per il “vilipendio o danneggiamento alla bandiera o ad altro emblema dello Stato” (292 cp), che “**chiunque vilipende con espressioni ingiuriose la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato è punito con la multa da euro 1.000 a euro 5.000**”.

Dunque in probabile assenza di un magistrato a “pesare” il comportamento, resta al giudizio di ciascuno valutare se quella scritta con la più italice delle offese, divenuta nel tempo quasi intercalare volgare ma di uso comune, possa rappresentare o meno un’offesa per il tricolore.

(Negli scatti, l’auto parcheggiata negli stalli del centro commerciale Belforte di Varese)

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it